



L'Unione sprofonda a Salò Play-off appesi a un filo

Sotto di due gol nei primi 45', Coletti rinfocola le speranze. Poi la resa

di **Ciro Esposito**
INVIATO A SALÒ

Lambrughi lascia il campo al 34' espulso, la Triestina ha appena subito il 3-1, su un calcio d'angolo in cui gli alabardati hanno ignorato gli avversari. Il tutto in una partita (poi finita 4-1) che l'Unione avrebbe dovuto vincere per giocare i play-off. È la fotografia perfetta della parte finale della stagione alabardata. Anche a Salò va in campo la solita Unione degli ultimi tempi, soprattutto nella prima frazione. Squadra fiacca, mai prima sulle seconde palle, incapace di creare occasioni da rete e anche distratta in difesa. I Leoni del Gar-

da non sono feroci ma almeno più concreti. Colpiscono a fondo nelle uniche chance costruite e concesse dagli avversari. Loro vanno a giocarsi le loro carte per la promozione. Gli alabardati si beccano gli insulti del loro pubblico («Milanese non pagarli»), è lo slogan anche nel mini assedio fuori dagli spogliatoi e i play-off sono appesi a un filo che dipende da cosa faranno Mestre (che dovrebbe essere penalizzato in settimana) e Pordenone. Ma il primo problema è che questa Unione, scioltasi in primavera, dovrebbe prima di tutto battere la Samb al Rocco. Per quanto si è visto ieri, ma non solo, è poco probabile.

L'atmosfera del Garda è propizia alle vacanze. Ma così non dovrebbe essere al Turin. La FeralpiSalò gioca l'ultimo match davanti al suo pubblico (domenica riposerà). L'Unione ha l'ultima occasione per stare dentro i play-off. Di fatto è un match da giocare senza se e senza ma. Eppure l'Unione fa vacanza almeno nel primo tempo, e in vacanza ci andrà quasi certamente prima della coda del campionato. E ci andrà per motivi tecnici e di atteggiamento.

Principalli sostituisce lo squallificato Pizzul con il quasi debuttante Maesano, il poco attento Troiani a destra con il più affidabile Libutti. Arma si accomoda

in panchina e Pozzebon al centro dell'attacco. Mensah va a destra, mentre a sinistra per la prima volta c'è Bracaletti (Acquadro va a centrocamp). La Feralpi di Toscana si schiera con il classico 3-5-2 ma le due spine nel fianco sono i due esterni alti Parodi e Vitofrancesco. Ferialpi di Toscana si schiera con il classico 3-5-2 ma le due spine nel fianco sono i due esterni alti Parodi e Vitofrancesco.

Alla prima azione la FeralpiSalò va in gol: lancio dalla terzina campo sponda di testa di Marchi e Magnino, libero al centro dell'area, infilza Boccanera sotto la traversa. Per l'Unione una disdetta dormita. La prima pseudocasi è su un'icornata di Aquaro (20'). Bracaletti e Mensah si invertono le fasce ma la mossa non creascompiglio.

I padroni di casa non fanno quasi nulla ma in contropiede raddoppiano: Vitofrancesco ha libertà a destra, il suo traversone viene raccolto sul secondo palo da Parodi che la mette dentro di piatto. Lo scontro del centinaio di supporter alabardati è più che rumoroso. Principalli sposta Bracaletti dietro le punte. E proprio l'ex al 44' spreca da buona posizione una palla invitante offerta da Mensah.

Si riparte con Codromaz al posto di Maesano e difesa a tre con assetto speculare a quello dei padroni di casa. Finalmente l'Unione mette in difficoltà la difesa gardesana almeno in fase di avvicinamento alla porta. Escono

Parcari e Libutti, entrano Arma e Bajic (23'). Due uomini votati al cross e al colpo di testa. E invece il colpo lo fa Coletti con una splendida punizione a giro al 27', fotocopia del gol segnato al Padova. Partita riaperta? Potrebbe ma dopo 2' gli alabardati si dimenticano che la Feralpi sta bat-

tendo un corner da destra, Paolo Marchi buca i centrali alabardati con gli altri impalati e di testa fissa il 3-1 che chiude la contesa. Lambrughi si fa espellere al 34' per doppia ammonizione e Rocca segna in contropiede il poker. I tifosi alabardati salutano ancora con bordate di fischi, l'Unione saluta i play-off (o quasi).

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Bracaletti accerchiato dai centrocampisti di casa.



La disperazione di Alessandro Lambrughi e Andrea Bracaletti mentre i giocatori della Feralpi festeggiano il loro ingresso nel play-off.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il prossimo avversario

SAMBENEDETTESSE	0
ALBINOLEFFE	1
SAMBENEDETTESSE (5-2-3) Perina; Conson, Patti (46' Valente), Micelli, Rapisarda, Tomi; Gelonese, Bellomo; Candelori (59' Esposito), Di Massimo (83' Tirabassi), Stanco. Allenatore: Ezio Capuano.	
ALBINOLEFFE (4-3-3) Coser; Gavazzi, Zaffagnini, Gusu (82' Mondonico), Solerio; Nichetti (72' Coppola), Giorgione, Sbafo; Gelli (72' Pellicano), Kouko (82' Montella), Colombi (58' Gonzi). Allenatore: Massimiliano Alvini.	
Arbitro: Giovanni Ayroldi Marcatori: 11' Giorgione Note: Ammoniti: 30' Di Massimo (S); 35' Gelli (A); 50' Coser (A); 81' Tomi (S); 84' Montella (A).	



Eziolino Capuano

IL DOPO-PARTITA » IL TECNICO

Principalli: «Inconcepibile prendere certi gol»

L'allenatore è sconsolato: «Le abbiamo provate tutte per stimolare la squadra ma l'atteggiamento è sempre lo stesso. Niente giorno libero». Giocatori contestati

di **Guido Roberti**

Salò

Sconsolato, deluso e sorpreso. Il cuore che lo lega a Trieste rende ancora più difficile il compito di Nicola Principalli chiamato al commento di fine gara nella giornata che ha acuito la rottura tra tifoseria e giocatori. Il tecnico si confessa basito in particolare per la terza rete dei gardesani sugli sviluppi di calcio d'angolo. «Partiamo e prendiamo due gol con due giocatori liberi dentro l'area. Cerchiamo di aggiustare la situazione passando ad una difesa a tre e cercando di essere più aggressivi visto che alcune situazioni non mi erano piaciute. Volevo vedere una reazione dei ragazzi nel secondo tempo e secondo me il piglio fino a un certo punto c'è stato. Facciamo il 2-1 ma non concepisco il terzo gol. È lo specchio di quello che è successo in questa stagione. Ogni errore è un gol e prima del terzo loro ci potevano stare di rimettere in piedi questa partita, quantomeno pareggiarla. I presupposti c'erano anche dal punto di vista caratteriale. E invece sul gol due avversari liberi battono l'angolo, la palla arriva e c'è un altro giocatore solo, o meglio più di uno. Poi è ovvio che crolla il castello, ed è arrivata infine l'espulsione».

L'atteggiamento di inizio ripresa non poteva essere proposto all'inizio? «Siamo da otto mesi a parlare di se e di ma, sull'atteggiamento e non solo. Le abbiamo provate tutte, abbiamo provato a stimolare tutti, chi c'era prima e chi c'era dopo, ma probabilmente non ne siamo stati capaci».

È raro nel calcio d'oggi assistere ad una contestazione mirata e precisa, dove la società è totalmente assolta e di mira viene presa la squadra. Si può guardare a delle basi per il futuro? Ci sono cose buone?



In alto, Nicola Principalli cerca di incitare i suoi a bordo campo. Nella foto sopra, i tifosi della Triestina che alla fine hanno contestato la squadra

«C'è la società». Di sicuro. I giocatori sarà la società a valutarli assieme a chi li guiderà, che sia io o un altro adesso non è questo il problema. Quando il nostro campionato finirà ufficialmente, chi di dovere prenderà le decisioni in merito su tutti questi ragazzi. C'è qualcosa di buono, ma c'è anche tanto di negativo, bisognerà prendere atto di questo. Però preciso una cosa. Le abbiamo provate tutte, proviamo una di più. Domani (oggi ndr) non c'è il giorno libero, perché se lavoreremo 5-6 giorni non basta, lavoreremo 7».

C'è ancora uno spiraglio remoto di play-off.

«Non ci penso neanche. Non mi importa dello spiraglio come dei se e dei ma. Ovvio che c'è lo spiraglio ma se andiamo avanti a parlare di ipotesi ci ritroveremo anche domenica prossima a dire sempre le stesse cose. Ci sarà una partita da affrontare con il massimo dell'orgoglio per tutti quelli che scenderanno un campo e anche per chi non scenderà in campo. Prima di tutto dovranno dimostrare a loro stessi che qualcosa in più potevano fare. L'impegno da domani a domenica sarà volto a preparare la partita di domenica e a vincerla».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

BOCCANERA VOTO 6

Poco impegnato e decisamente incolpevole sui tre gol subiti. Una parata decisiva nel finale su Guerra a risultato acquisito

LIBUTTI VOTO 6

Rientrato da titolare ha svolto il suo compito senza infamia.

AQUARO VOTO 6

Meglio rispetto alle ultime partite ma ancora un po' impacciato

LAMBRUGHETTI VOTO 5,5

Una prestazione discreta ma non brillantissima e macchiata dall'espulsione finale.

MAESANO VOTO 5,5

Prima esperienza da titolare giocata con disinvoltura ma con poco costruito.

CODROMAZ VOTO 6

Sostituisce Maesano nella ripresa, fa il suo come terzo uomo della difesa.

PORCARI VOTO 5

Qualche buona interruzione e qualche fallo di troppo. Si perde nelle maglie del centrocampo avversario.

COLETTI VOTO 6

Presente ma troppo lento nella manovra e affaticato. Ha il merito di segnare una bella punizione.

ACQUADRO VOTO 5

In affanno sul ritmo degli avversari e poco propositivo.

BRACALETTI VOTO 5

Ci si aspettava da lui la prova dell'ex. E invece non ha inciso nella manovra alabardata.

POZZEBON VOTO 5

Tanto movimento ma ha visto poco la palla e non ha mai tirato in porta.

MENSAH VOTO 5,5

È stato l'unico a cercare di creare superiorità numerica soprattutto a sinistra ma negli ultimi tempi ha perso brillantezza.

Bracaletti: «Ingenui, sconfitta meritata»

L'ex di turno: «Purtroppo continuiamo a commettere sempre gli stessi errori»

Salò

Andrea Bracaletti conosce bene l'erba del Turin di Salò. L'aria del Garda, spesso avversa alla Feralpi in questa stagione, ha rivalizzato la squadra di Toscana proprio all'ultimo atto, devisivo, per la conquista dei play-off. E all'ex di turno, Bracaletti, non resta che analizzare l'affondamento alabardato.

«Una sconfitta meritata esordisce l'esterno alabardato - Siamo andati subito sotto e dopo non siamo riusciti a reagire nel primo tempo.

Poi nel secondo sembrava potessimo riaprire la partita e lo abbiamo fatto per pochissimi minuti, ma il gol immediato del 3-1 ci ha ammazzato moralmente. Abbiamo sbagliato in modo ingenuo, non da squadra esperta qual siamo. Purtroppo a mio avviso stiamo chiudendo la stagione in un modo che non rispecchia l'andamento dell'anno. Ora purtroppo siamo in una brutta situazione e ci dobbiamo prendere la responsabilità tutti a cominciare da questa settimana e per preparare l'ultima partita».

Sui gol della Feralpi, la Triestina si è sempre fatta trovare impreparata. «Purtroppo in queste ultime partite stiamo facendo degli errori che sembravamo aver superato, ed avevamo trovato anche una certa solidità, eravamo più compatti. Invece in queste ultime occasioni quando avanzano gli altri sembriamo sfilacciati e poco uniti. E questo è un problema, perché la Feralpi Salò ad esempio è una squadra di qualità e nel primo tempo con due occasioni ha

creato due gol. Nel secondo tempo uguale». La contestazione dei tifosi alla squadra? «In campo ci siamo noi e le responsabilità sono nostre. I tifosi si fanno i chilometri ed hanno diritto di essere arrabbiati però purtroppo questo è il calcio, in tutte le categorie e in tutti i campionati del mondo. Nessuno di noi voleva arrivare a questa situazione, e se ci pensiamo, basta andare a tre partite fa quando avevamo vinto in casa con il Padova e sembravamo lanciati nei playoff. Poi ci sono

no state le partite con Gubbio, Fano e questa, che ci ha distrutto quanto costruito in sette mesi. Dobbiamo sempre pensare a noi stessi, prima che all'avversario, perché abbiamo visto che sia-

mo noi a creare e disfare». Contro la Samb? «Dovremo essere uniti questa settimana, fare l'ultimo sforzo e domenica vedremo».

Guido Roberti